

**POESIA** ■ AMEDEO ANELLI HA CURATO LA PREFAZIONE DEL NUOVO LIBRO DELL'AUTRICE "BILINGUE" ROMENA

## L'"anestesia" dei sensi di Eliza Macadan

Eliza Macadan, non è un nome che si incontra senza sforzo in libreria. Benché scriva versi da una ventina d'anni (l'esordio risale al 1988 sulla rivista *Ateneu*) ha una biografia asciutta, per non dire minima. Proviene - lo dice lei stessa - da una cultura marginale, quella appunto del suo Paese d'origine, la Romania, dove è nata a Bacau, nel 1967. *Bilingue*, fin dalla sua prima raccolta *Spatiu austriac* Eliza Macadan scrive e pubblica in romeno e in italiano: *Frammenti di spazio*, *In Autoscop*, *La Nord de cuvânt*, *Transcripturi din constient*, *Paradiso riassunto*, *Stagione sospesa*, *Il cane borghese*, *Tanagre*, *Domare i ricordi* e *Anestesia delle Nevi* (La Vita Felice, con prefazione da Amedeo Anelli).

Dalle prime esperienze è cambiata, la tecnica, la forma. Il messaggio si è fatto più diretto, finalizzato. Scavando in sé stessa è cambiata la sua poesia. È cambiata anche perché negli ultimi trent'anni è cambiato il modo di comporre versi e la stessa poetica. Non sono cambiati i lettori, che continuano a disertare la poesia. La stessa Macadan dice di non leggerne molta: «Non vorrei lasciarmi sfuggire il dettaglio: non leggo molti libri di poesia. Non leggo indistintamente. Non leggo in maniera impulsiva. Mi lascio guidare dai miei sensi...». Lo si capisce dalle sue sillogi. Non si accede al mondo percorrendo lo spazio che il corpo dispiega intorno a sé nella forma della prossimità o della di-

stanza dalle cose. Lo spazio sensoriale non è posizionale, non è cioè l'ambito reale o logico, ma è situazionale. Spesso lo sguardo inconsapevolmente interiorizzato rende il mondo estraneo o, al contrario, come a casa propria. In questa localizzazione della soggettività espressa dall'ordine sensoriale muove la poesia carica di immagini sensibili della Macadan. Altri aspetti sono colti da Amedeo Anelli nella prefazione: «...l'autrice, europea e poliglotta, ha adottato la terapia del freddo ed alzato le difese. Questo non si è risolto in debolezza, ma ha acuito sensibilità, reattività, riflessione e senso etico. All'instabilità atmosferica, il libro aggiunge anche quella storica e morale, nonché una relativa

calma emotiva, un tempo interiore con qualche eco di burrasca, ciò nonostante alcune dichiarazioni che echeggiano la "finis Austriae", o una calma e decettiva apocalisse. È questa della Macadan una poesia di energia, di intonazioni e di virate del respiro. L'io poetico sa dire io con tutte le oscillazioni e le rifrazioni del caso. Enunciazione, eloquio, immagini, cose, obbediscono a una interiore misura ritmica, a un fluire magmatico "fiume interiore" che li trascina verso la cadenza finale».

**Aldo Caserini****ELIZA MACADAN**  
*Anestesia delle nevi*

La Vita Felice Edizioni, Milano 2015, pp. 76, 12 euro

**"ANESTESIA DELLE NEVI"**

La copertina del nuovo libro di poesie di Eliza Macadan

